

AGRIGENTONOTIZIE

Al via il processo per la morte di Lorena, parenti e amici: "Era una coppia felice"

Primi testi in aula dopo il rinvio a giudizio del fidanzato Antonio De Pace, la ragazza è morta dopo essere stata strangolata

Andrea Castorina

17 marzo 2021 16:10



Si è svolta questa mattina la prima udienza del processo sulla morte di Lorena Quaranta. Sul banco degli imputati il fidanzato Antonio De Pace, che secondo la ricostruzione degli inquirenti, la notte del 31 marzo scorso, ha tramortito e poi strangolato la fidanzata al termine di un litigio.

In corte d'Assise sono stati ascoltati i primi testimoni chiamati in causa dal pubblico ministero Roberto Conte. Davanti al giudice Massimiliano Micali sono comparsi i genitori e i parenti di Lorena, insieme agli amici della coppia, i vicini di casa e ai carabinieri intervenuti nel piccolo appartamento di Furci Siculo. Collegato in videoconferenza Antonio De Pace, per il quale lo scorso dicembre il tribunale aveva respinto la richiesta di rito abbreviato e la perizia psichiatrica. Quest'ultimo esame potrebbe essere nuovamente richiesto dalla difesa del ragazzo in virtù dell'analisi affidata a dei consulenti esterni.

Secondo il racconto dei testimoni, Antonio e Lorena erano una coppia felice e nulla avrebbe mai fatto presagire la tragedia che si è invece verificata. La prossima udienza si terrà mercoledì 16 giugno con l'audizione di nuovi testimoni sempre richiesta dall'accusa. I familiari di Lorena Quaranta, parte civile insieme a sette associazioni a tutela della donna, sono assistiti dall'avvocato Giuseppe Barba. A difendere Antonio De Pace, i legali Bruno Ganino e Salvatore Silvestro, quest'ultimo subentrato al posto di Ilaria Intelisano.

ESCLUSIVA VODAFONE

FIBRA a 29,90€ senza vincoli e costi di attivazione!

La vicenda

La notte del 31 marzo Lorena Quaranta è morta dopo essere stata strangolata. Tutto questo al termine di una lite con il fidanzato, iniziata la sera prima e terminata poi in tragedia nell'appartamento di Furci Siculo in cui i due abitavano. Poi il tentativo di suicidio di De Pace che si è procurato dei tagli prima di chiamare i carabinieri. Alla base sembra esserci una sola "giustificazione", inusuale quanto agghiacciante: uno stato d'ansia che da giorni avrebbe tormentato il 27enne,

provocato dalla paura di essere stato contagiato dal coronavirus insieme alla stessa Lorena. Ipotesi successivamente smentita dai tamponi effettuati su entrambi dal personale sanitario.

In Evidenza

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Il nuovo decreto colora la Sicilia di arancione: cosa si può fare e cosa è vietato

Torna dopo anni da Brescia e trova la casa completamente vuota: maxi furto

"Fiumi" di cocaina per le vie di Favara, scatta l'operazione dei carabinieri: quattro arresti
Italia destinata a finire tutta in zona rossa o arancione: escluse Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta?

Festa privata in un locale della Valle, arriva la polizia: è il fuggi fuggi

Covid: vaccini, in Sicilia al via prenotazioni per le persone "estremamente vulnerabili"

Il femminicidio di Lorena Quaranta, via al processo a Messina

17 Marzo 2021



Lorena Quaranta

Ha preso il via a Messina, in Corte d'Assise, il processo per il femminicidio di Lorena Quaranta la studentessa di medicina, originaria di Favara, uccisa in una villetta di Furci Siculo in provincia di Messina lo scorso anno, a poche settimane dal primo lockdown. Il processo è nei confronti di Antonio De Pace, infermiere calabrese, fidanzato della ragazza.

L'udienza è stata dedicata all'esame dei primi testimoni dell'accusa: in particolare, i carabinieri intervenuti nella villetta, i familiari della ragazza, amici e conoscenti.

La Corte d'Assise, presieduta dal giudice Massimiliano Micali, con giudice a latere Giuseppe Miraglia ha ammesso tra le parti civili altre due associazioni antiviolenza. Si erano costituite parte civile, già in fase di udienza preliminare, i familiari della studentessa e otto tra associazioni e centro antiviolenza.

Il femminicidio fu commesso il 31 marzo 2020. Era stato lo stesso De Pace a chiamare i carabinieri dopo aver tentato il suicidio. Lorena era stata trovata senza vita, uccisa probabilmente al culmine di una lite. La ragazza sognava di diventare un medico, e frequentava l'ultimo anno della facoltà di Medicina e presto si sarebbe laureata.